



FIT-CISL
FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI
Segreterie Nazionali



Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Monti

Sottosegretario di Stato
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Antonio Catricalà

Ministro dello Sviluppo Economico
Dott. Corrado Passera

Ministro dell'Ambiente
Dott. Corrado Clini

Ministro del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Prof. essa Elsa Fornero

Roma li, 15 febbraio 2012

Oggetto: Riforma dei Servizi Pubblici Locali D.L. n°1/2012 - comparto igiene ambientale - Sciopero nazionale 12 marzo e richiesta convocazione incontro.

I Segretari Generali di FP CGIL, FIT CISL, UILT e FIADEL con la seguente nota proclamano la mobilitazione generale del comparto dell'igiene ambientale per l'intera giornata di lunedì 12 marzo 2012.

L'azione è assolutamente necessaria in considerazione dalla pesante condizione economica del settore e per le conseguenze che il Decreto Legge in oggetto, in materia di gestione e trattamento dei rifiuti, può determinare in negativo per la tenuta sociale e ambientale del Paese.

Riteniamo fondamentale l'intervento del Governo che, nella trasformazione del Decreto "Crescitalia" in Legge, dovrà recuperare senza indugio quegli elementi necessari alla crescita e alla tenuta del comparto dell'igiene ambientale, modificando i profondi processi dissipatori, contenuti

nell'articolo 25 del Decreto stesso, che stanno caratterizzando in maniera inopportuna l'ennesima riforma dei servizi pubblici.

Come Organizzazioni sindacali, così come evidenziato anche dall'ANCI, riteniamo utile recuperare immediatamente un quadro legislativo che metta al centro l'autonomia territoriale delle Amministrazioni comunali e che non dia spazio alla deregulation e all'illegalità nel delicato mondo dei rifiuti, a danno dei cittadini, dei lavoratori e della trasparenza.

Il testo peggiora sensibilmente le previsioni – in termini coercitivi - previste dall'articolo 4 della Legge 148/2011 e non incide assolutamente sui margini di efficientamento, sulla qualità, sulle necessarie economie di scala, sulle indispensabili politiche industriali e, tanto meno, sugli eventuali benefici di mercato nei propositi dichiarati del Decreto stesso.

Il Testo prevede, inoltre, l'assoluta negazione del principio di concorrenza tra operatori presenti, in quanto non garantisce alle aziende virtuose e in equilibrio economico/finanziario, forse sulla base di un principio solo ideologico, l'esenzione dal Patto di stabilità costringendo le stesse a depauperare la virtuosità di piani industriali basati sulla crescita, sugli investimenti e capaci di garantire, anche negli ambiti ottimali previsti dal Decreto stesso, il rispetto del contratto dei servizi che le aziende nella loro natura privatistica stipulano con le Amministrazioni locali e con i cittadini.

Riteniamo grave e dannosa l'assoluta mancanza delle clausole sociali e l'opposizione allo sviluppo delle imprese - anche attraverso il blocco del turn/over, la stabilizzazione dei precari e il divieto degli investimenti - che in questi anni hanno risposto in positivo con servizi di qualità a costi possibili, attraverso bilanci e gestioni adeguate.

La scelta della libera concorrenza non può non considerare contestualmente gli approfondimenti economici e gli aspetti socio/ambientali, che nel testo non è dato intravedere.

Il Decreto, peraltro, mette in discussione le dinamiche di politica industriale e l'equilibrio costi/servizio che all'interno del Testo Unico dell'Ambiente 152/2006 sono e restano parte fondamentale per lo sviluppo e, oltre a prevedere la separazione del ciclo integrato dei rifiuti, non promuove a sufficienza la crescita dimensionale delle imprese sia sull'ambito normativo sia su quello finanziario e fiscale, attraverso idonei strumenti che incentivino questi processi.

Nel proclamare la presente iniziativa di sciopero generale del comparto dell'igiene ambientale riteniamo indispensabile attivare, all'interno dell'iter di

approvazione del Decreto n°1/2012, un tavolo di confronto con il Governo che nel merito possa costruire un sistema, nella gestione e nel governo dei rifiuti solidi urbani, efficiente e ambientalmente sostenibile.

Chiediamo un rafforzamento delle regole sul lavoro, un'Autorità per la qualità e per le tariffe, gli strumenti per sviluppare le imprese in dimensioni ottimali e strumenti per fronteggiare la problematicità del ritardo dei pagamenti, questione - questa ultima- che sta arrecando danni al sistema a vantaggio delle aziende che vivono nelle zone "grigie" o in simbiosi con la criminalità organizzata.

Il confronto è improcrastinabile e in assenza di ciò, nostro malgrado, saremo costretti a chiedere alla categoria uno sforzo che, attraverso lo sciopero generale, porterà a far conoscere al Paese i rischi che l'ennesima riforma sui servizi pubblici locali contiene, essendo priva degli aspetti sociali e ambientali.

Distinti saluti.

I Segretari Generali

FP CGIL

R. Dettori



FIT CISL

G. Luciano



UILT

L. Simeone



FIADL

F. Garofalo

